

**Protocollo d'intesa tra Provincia autonoma di Trento, Consorzio dei Comuni trentini e Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del comparto autonomie locali per la disciplina in materia di mobilità e di passaggi del personale del comparto Autonomie locali in attuazione della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 di riforma istituzionale.**

Il giorno 29 settembre 2010 resso la sala Fedrizzi della Provincia, Piazza Dante, 15.

La Provincia autonoma di Trento, rappresentata dall'Assessore all'urbanistica, enti locali e personale Mauro Gilmozzi

e il Consorzio dei comuni trentini, rappresentato dal Presidente Marino Simoni

e

CGIL – FP

CISL – FPS

UIL FPL – ENTI LOCALI

**Premesso che:**

1) la legge provinciale n. 3 del 2006, concernente "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" prevede il progressivo trasferimento di funzioni amministrative dalla Provincia ai Comuni; per gran parte di esse, comprese quelle attualmente delegate ai Comprensori, dispone l'obbligo di gestione associata mediante la Comunità; la stessa legge prevede inoltre la possibilità che i Comuni trasferiscano a loro volta proprie funzioni alle Comunità;

2) nella prima fase di avvio di ogni Comunità, è prevista (articolo 42, comma 04 della L.P. n. 3 del 2006) l'adozione di alcuni atti fondamentali, preliminari al successivo trasferimento di funzioni; fra tali provvedimenti iniziali vi è anche l'approvazione della dotazione organica del personale dipendente; con questo provvedimento viene predisposto un piano di medio termine del fabbisogno di risorse umane articolato per figure professionali, con evidenza di eventuali vacanze in organico alle quali si può sopperire tramite la mobilità di personale;

3) in relazione al processo di mobilità del personale connesso al trasferimento di tali funzioni, secondo quanto già concordato tra le Parti nel Protocollo di intesa siglato il 7 giugno 2006, è assodato che anche presso le Comunità continuerà a trovare applicazione il contratto

collettivo provinciale relativo al comparto Autonomie locali; è inoltre necessario prevedere che l'attuazione del predetto processo di mobilità avvenga sulla base della concertazione con le organizzazioni sindacali al fine di definire procedure e criteri informati a principi di trasparenza e di imparzialità;

4) nell'ambito del progetto "fare comunità" è in fase di realizzazione un'analisi organizzativa che mira a fotografare l'attuale assetto organizzativo degli enti del territorio, al fine di individuare le opportunità di ottimizzazione delle risorse disponibili in occasione dell'avvio delle comunità;

5) in questo contesto appare opportuno individuare modalità volte a promuovere forme di tutela sostanziale per il personale che potrà essere trasferito dalla Provincia e dagli enti locali ai nuovi soggetti nell'ambito dei processi di riorganizzazione dei servizi.

Tutto ciò premesso, le Parti

#### CONCORDANO QUANTO SEGUE:

1. ciascuna Comunità informa le organizzazioni sindacali sottoscrittrici del presente protocollo sulla ipotesi di dotazione organica corredata da uno schema che evidenzia le posizioni lavorative come inserite nell'organigramma, impegnandosi a valutare le osservazioni eventualmente pervenute dalle organizzazioni sindacali nell'ambito dei tavoli attivati a livello di ciascuna Comunità.
2. L'organigramma dovrà evidenziare quali sono le posizioni lavorative coperte da personale già presente nella Comunità, e le posizioni scoperte.
3. Nel caso in cui nell'ambito della specifica Comunità non vi sia alcun trasferimento di funzioni dai Comuni, per la copertura delle posizioni lavorative scoperte si procederà attraverso l'istituto della mobilità volontaria dai Comuni facenti parte della Comunità o dalla Provincia Autonoma di Trento mediante bando di mobilità o, per la ricerca di specifiche professionalità, mediante passaggio diretto. Sia l'una che l'altra modalità sono attivate previo consenso dei Comuni interessati. I criteri di selezione da inserire nei bandi di mobilità saranno oggetto di procedura concertativa nell'ambito di questo tavolo .
4. Esaurite le fasi precedenti, per i posti ancora da coprire si potrà procedere con passaggio di personale da altri Comuni non facenti parte della Comunità, o da altre Comunità, utilizzando le medesime modalità previste dal comma precedente. I criteri di selezione da inserire nei bandi di mobilità saranno oggetto di procedura concertativa nell'ambito di questo tavolo .

5. I bandi di mobilità sono pubblicati sui siti web istituzionali della Provincia, del Consorzio dei comuni trentini e delle Comunità.
6. Nel caso in cui intervenga un trasferimento di funzioni dai Comuni alla Comunità le organizzazioni sindacali saranno preventivamente informate in merito alle posizioni lavorative che cessano di essere necessarie presso i Comuni, al numero di persone coinvolte nel trasferimento e al loro inquadramento professionale; l'informazione è seguita, su richiesta delle organizzazioni sindacali, dall'attivazione della procedura di concertazione. La contrattazione collettiva si impegna a valutare le forme di incentivazione connesse al trasferimento.
7. Per il trasferimento di funzioni provinciali (al momento quelle svolte dagli uffici periferici della Provincia di tutela del paesaggio) al personale è consentito, previo consenso della Comunità, di scegliere fra la mobilità verso la Comunità o la posizione di comando, mantenendo il rapporto di lavoro con la Provincia. L'informazione è seguita, su richiesta delle organizzazioni sindacali, dall'attivazione della procedura di concertazione.
8. Per quanto riguarda il comprensorio della Valle dell'Adige, l'individuazione del personale da trasferire alle Comunità avverrà sulla base di apposito atto concertativo.

Trento, 29 settembre 2010

Letto, sottoscritto e confermato

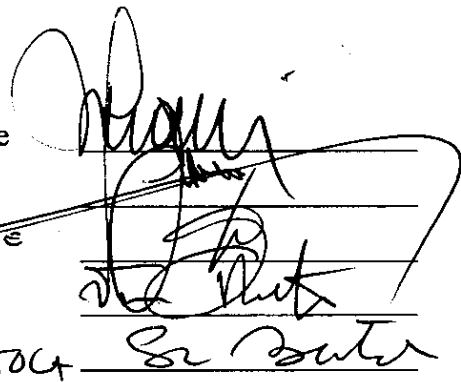
L'assessore all'urbanistica, enti locali e personale

Il Presidente del Consorzio dei comuni trentini

CGIL - FP GIAMPAOLO RASTROGIUSEPPE

CISL - FPS ROBERTO VIVIAN

UIL FPL - ENTI LOCALI SILVIA BERTOLA



The image shows three handwritten signatures in black ink, each written over a horizontal line. The top signature is the most prominent and appears to be the signature of the Province's representative. The middle signature is smaller and less legible. The bottom signature is also smaller and less legible. The signatures are written in a cursive, somewhat stylized hand.